

Malamocco, alt alla Salvaguardia

Progetti del Lido, ordinanza Berlusconi: tutti i poteri a Spaziante

di Enrico Tantucci

LIDO. C'è il timbro del premier Berlusconi sul "commissariamento" urbanistico del Lido. I progetti privati — da quelli per Excelsior e Des Bains, alla trasformazione del forte di Malamocco in centro alberghiero — non passeranno infatti dalla Commissione di Salvaguardia.



Il commissario per il Palacinema Vincenzo Spaziantè

L'ordinanza del Presidente del Consiglio, emessa a metà settembre, amplia infatti i poteri d'intervento sui progetti per l'isola - a iniziare dalla vendita dell'ex Ospedale al Mare — del commissario per il Palacinema Vincenzo Spaziantè e prevede che sia la Conferenza di Servizi con tutti gli enti interessati — che si riunirà domani — ad avocare a sé tutti i poteri di autorizzazione, «bypassando» la Salvaguardia. La riunione sarà dedicata pertanto ai progetti di ristrutturazione di Excelsior e Des Bains, con la nuova viabilità connessa, proposta dalla Est Capital di Gianfranco Mossetto, ma anche, appunto, a quello contestato del Forte di Malamocco — che ha avuto già il via libera dalla Soprintendenza ai Beni Architettonici e Paesaggistici di Venezia — e dell'area verde circostante dove sorgerà un albergo con piscina e centro benessere, con l'aggiunta di una trentina di villette con garage, anch'esso proposto dal gruppo guidato dall'economista ex assessore comunale alla Cultura e Turismo.

L'ordinanza Berlusconi, che dà a Spaziantè poteri di

intervento anche per la vendita dell'area dell'ex Ospedale al Mare, è interpretato estensivamente dal commissario, in accordo con il Comune, visto che egli deve trovare i proventi per la costruzione del nuovo Palacinema, allargando quindi lo spettro non solo all'area ex ospedaliera, ma ad altri progetti privati come quelli dell'Est Capital, da cui indirettamente possono affluire risorse per il riordino complessivo del polo lidense. Ma neanche l'editto di Berlusconi permette di superare i vincoli del Palav, il Piano ambientale per la laguna veneta, che tutela appunto il Forte di Malamocco, su cui grava anche il vincolo monumentale.

Per questo il coordinamento delle associazioni ambientaliste del Lido, che si è già mobilitato contro l'iniziativa, preannuncia un ricorso al Tar contro il via libera eventuale che la Conferenza di servizi dovesse dare il via libera — ignorando i vincoli ambientali del Palav — a un progetto giudicato "devastante" come quello che riguarda la trasformazione del forte austriaco ottocentesco di Malamocco.

